

se non ritengano altresì opportuna la dichiarazione di emergenza ambientale e, in caso affermativo se non ritengano di dover procedere alla nomina di un Commissario straordinario, dal momento che la particolarità e la vastità dei luoghi contaminati richiede, ad avviso dell'interrogante, una figura di coordinamento che sappia discernere gli aspetti tecnici e industriali legati all'opera di recupero ambientale, assumendo inoltre responsabilità nella gestione degli atti amministrativi e tecnici. (4-05012)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 ottobre 1997 il signor Annunziata Antonio rimaneva coinvolto in un incidente stradale, avvenuto per fatto e per colpa del signor Marigliano Fabio assicurato con la Compagnia Assitalia S.p.A.;

sul luogo dell'incidente intervenivano i C.C. del Nucleo radiomobile di Nola che provvedevano a stendere opportuno verbale;

il signor Annunziata in seguito all'incidente predetto non ha potuto attendere alle ordinarie funzioni lavorative per giorni 320 e riportava lesioni gravissime quantificate dal dottor Ugo Marchetti in data 1° ottobre 1998 nella misura del 32 per cento di invalidità incidente sulla funzione biologica;

nonostante i ripetuti solleciti da parte dell'avvocato di parte danneggiata la società assicuratrice, dopo ben quattro anni non ha provveduto a formulare alcuna offerta risarcitoria;

tale situazione risulta, peraltro, sia comune anche a moltissimi altri danneggiati — come Tufano Giovanni c/ De Luca

P. sinistro del 25 marzo 2000 n. 130/00/401935; Manfredi Anna c/ IPA s.r.l. sinistro del 14 settembre 2000 n. 178/00/101087; Ciniglio A. c/ Autostrade S.p.A. sinistro del 4 gennaio 2001 n. 34/01/700583 e così via — che, nonostante le ragioni risarcitorie, a tutt'oggi si sono visti negare un giusto indennizzo;

tale comportamento, oltre che gravemente lesivo dei diritti del danneggiato, risulta essere in palese contrasto con i principi e gli obblighi in tema di risarcimento del danno per responsabilità civile da circolazione stradale da ultimo sanciti con la legge 57/2001 —:

quali iniziative normative intenda adottare al fine di garantire il rispetto della legge 57/2001 ai fini delle tutele risarcitorie delle parti danneggiate che a tutt'oggi aspettano un giusto indennizzo. (4-04989)

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Fata assicurazioni S.p.A. da oltre due anni non provvede a liquidare i danni cagionati dai propri assicurati presso l'Agenzia di Calitri;

sembra che la Società predetta non dia luogo alla liquidazione dei sinistri per poter quantificare, con pronunce giudiziali i danni subiti in conseguenza del mancato versamento dei premi da parte dell'agente generale dell'Agenzia di Calitri;

è principio incontrovertibile del nostro ordinamento giuridico che nei confronti dei terzi danneggiati non sono opponibili le eccezioni contrattuali interne;

tale comportamento, oltre che gravemente lesivo dei diritti dei danneggiati, risulta essere in palese contrasto con i principi e gli obblighi in tema di risarcimento del danno per responsabilità civile da circolazione stradale da ultimo sanciti con la legge 57/01 —:

quali iniziative normative intenda adottare al fine di garantire il rispetto della

legge 57/01 ai fini delle tutele risarcitorie delle parti danneggiate che a tutt'oggi aspettano un giusto indennizzo. (4-04990)

MESSA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

quali iniziative intenda assumere per garantire un sistema di rilevamento dei prezzi che sia quanto più possibile affidabile dal punto di vista scientifico;

quali siano le metodologie attualmente utilizzate per il rilevamento dei dati e l'ampiezza del campione statistico preso in esame. (4-04997)

LA GRUA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Sicilia il settore agricolo e, in particolare, il comparto serricolo e quello agrumicolo versano in una profonda crisi a causa delle frequenti calamità naturali che si sono registrate negli ultimi anni nell'isola;

l'economia agricola siciliana ha subito un durissimo colpo a causa della persistente siccità che ha comportato, non solo, la necessità di irrigare più frequentemente le piante, ma anche un sensibile abbassamento delle falde acquifere che ha costretto gli agricoltori ad andare a rinvenire l'acqua dei loro pozzi, mediante l'uso di elettropompe, a notevole profondità e ciò con notevole aggravio di spesa per l'accresciuto consumo di energia elettrica;

le tariffe ENEL attualmente vigenti in agricoltura sono particolarmente esose e, attesa la perdurante crisi del settore, costituiscono uno dei costi più rilevanti di gestione delle aziende agricole —:

se non ritengano indispensabile l'adozione di iniziative normative che prevedano la riduzione delle tariffe dell'energia elettrica in agricoltura, anche attraverso la riduzione al 4 per cento dell'aliquota IVA

attualmente fissata al 20 per cento, in ragione degli eventi calamitosi verificatisi in Sicilia. (4-05009)

ZANELLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Eni, ente nazionale idrocarburi, incorpora alcune società tra cui l'AGIP, Azienda Generale Italiana Petroli, con la quale è presente in Ecuador dal 1987 con attività di ricerca, estrazione e distribuzione di petrolio e gas naturale;

l'ENI insieme ad altre 50 multinazionali mondiali, ha aderito al *Global Compact*, forum internazionale per « contribuire a fare emergere valori e principi condivisi, per una mercato mondiale dal volto umano » promosso dalle Nazioni Unite nel luglio del 2000;

dal luglio 1999 l'Agip ha avviato l'attività esplorativa e produttiva nella concessione « Blocco 10 », 200 mila ettari di foresta nella provincia amazzonica del Pastaza in Ecuador;

il 25 settembre del 2001 l'Agip ha firmato un accordo di mutua cooperazione con le comunità locali di etnia huaorani che hanno diritti storici e legali, riconosciuti da una scrittura pubblica del 21 aprile 1983, su un territorio che include la zona del « Blocco 10 »;

secondo tale accordo di cooperazione l'Agip si impegna a compiere tutte le disposizioni dello studio di impatto ambientale e del piano di gestione ambientale disposti dal ministero dell'energia ecuadoriano, oltre che una serie di misure per compensare gli impatti ambientali e culturali che possano verificarsi per effetto delle attività esplorative;

nei primi giorni di dicembre 2002, in seguito al mancato rispetto da parte di Agip dei suddetti accordi, l'associazione ASODIRA, che riunisce le comunità locali, ha minacciato di bloccare i lavori di esplorazione petrolifera e di costruzione del pozzo petrolifero Villano Norte e ha

richiesto la definizione e l'applicazione di un piano di sviluppo integrato e sostenibile con sistemi di controllo realizzati dalla stessa popolazione locale;

l'Agip si era impegnata a firmare un nuovo accordo per il 19 dicembre del 2002, tale da garantire uno sviluppo sostenibile, d'accordo con le necessità delle comunità; ma l'impresa, con una serie di strategie in sede di discussione di tale accordo, ha rifiutato di firmare il documento e comprometersi alle condizioni imposte dalle comunità;

nel blocco 10 sarebbe iniziato l'intervento militare e nella zona sono entrati 250 militari e sarebbe stato vietato l'ingresso alla stampa —:

appare necessario verificare la reale situazione nella provincia del Pastaza in Ecuador e precisamente nell'area del « Blocco 10 » in cui si stanno verificando i fatti in oggetto;

l'interrogante ritiene auspicabile che l'Agip/ENI rispetti l'accordo di cooperazione firmato il 28 marzo 2001 con le comunità locali;

se non ritengano che l'adesione al *Global Compact* non impegni l'azienda ad una soluzione pacifica delle controversie con le comunità locali e soprattutto, nell'ottica di « contribuire a fare emergere valori e principi condivisi, per un mercato mondiale dal volto umano », ad accettare le richieste della comunità locali riguardanti la messa in opera di un piano di sviluppo integrato e sostenibile. (4-05013)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'interpellante ed altri avevano interpellato il ministro Giuliano Urbani ineren-

temente ai lavori di progettazione e costruzione di un'autorimessa sotterranea nell'area esterna alla porta Liviana di Pontecorvo, compresa tra la cortina muraria del Cinquecento, la chiesa di san Prodocimo, la via Gustavo Modena e l'ingresso dell'Ospedale e dunque, all'interno della fossa del sistema bastionato padovano;

la risposta del Ministro Giuliano Urbani invitava, l'amministrazione locale a collaborare con la sovrintendenza per individuare aree alternative per l'eventuale realizzazione del suddetto parcheggio, nel quadro di una adeguata e corretta gestione del patrimonio storico-artistico e che « la sovrintendenza aveva confermato che l'ipotesi di costruzione di un parcheggio è quanto mai incompatibile e funzionalmente « distruttiva » di ogni eventuale futuro recupero del sistema difensivo cinquecentesco »;

l'amministrazione comunale ha fatto intendere di non voler seguire le indicazioni del Ministero e nei fatti sta continuando la progettazione del parcheggio sotterraneo inserendo modifiche ulteriori che aggravano ancor più il danno al patrimonio storico artistico che il ministero intendeva invece con la sua risposta conservare e valorizzare;

il Sindaco di Padova Giustina Destro ha pubblicamente dichiarato di non voler considerare e seguire le indicazioni Ministeriali inerenti la costruzione del Parcheggio sotterraneo —:

si chiede al signor Ministro come intenda procedere per evitare che l'amministrazione Comunale di Padova, contravvenendo in maniera palese alle precise indicazioni del Ministero dei beni culturali possa arrecare danno all'area in oggetto, che è vincolata con decreto del Ministero della pubblica istruzione del 26 maggio 1928-VI, nel cui sottosuolo è ancora esistente il ponte cinquecentesco, (come da rilievo, effettuato nel 1992), considerato che all'esterno della fossa è plausibile che possano essere sepolti dal 1897, anno di costruzione della barriera daziaria a Pontecorvo,